

**COSA DICONO DEL NOTAIO:**

**I GIUDICI**

TRIBUNALE DI MILANO  
SEZIONE IX CIVILE

Alla Cancelleria della Sezione IX Civile – Settore Famiglia  
Alla Cancelleria della Sezione IX Civile – Settore Tutela  
Sede

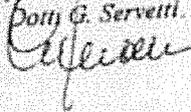
Il presidente delegato

Rilevato che il numero dei procedimenti di separazione consensuale e di divorzio su ricorso congiunto contenenti accordi relativi a trasferimenti immobiliari è in costante aumento;  
rilevato che in numerosissimi casi, con incidenza percentuale allarmante, si sono registrati errori materiali nella predisposizione sia del verbale che, in caso di divorzio, della relativa sentenza;  
rilevato che tali errori hanno portato all'instaurazione di altrettanti procedimenti di correzione, indispensabili al fine di consentire la trascrizione degli atti presso le competenti Conservatorie;  
rilevato che tali ultimi procedimenti producono un aggravio dell'attività sia dei magistrati che degli operatori di cancelleria al momento non più sostenibile, in considerazione delle carenze di organico che affliggono i rispettivi uffici, a detrimento dei più urgenti, e non altrimenti espletabili, compiti giurisdizionali e amministrativi della Sezione;  
rilevato che dovranno a breve essere affrontati nuovi problemi, interpretativi ed applicativi, derivanti da normative di recente e/o prossima introduzione (certificazioni energetiche, responsabilità dell'alienante in ordine alla regolarità degli impianti rispetto alle normative di sicurezza, obblighi di trasparente enunciazione dei mezzi di pagamento ecc.), che verranno ad aggiungersi a quelli già rilevanti in tema di menzioni urbanistiche e allegazione del certificato di destinazione urbanistica, di aggiornate visure catastali e di attribuzione delle relative rendite;  
ritenuto che deve essere scongiurato il rischio che innanzi all'autorità giudiziaria vengano operati trasferimenti di immobili e/o di quote immobiliari irrimediabilmente inefficaci quanto al profilo della loro validità, a detrimento dell'interesse stesso delle parti contraenti sia nell'attualità che nella prospettiva di futura alienazione del bene;  
ritenuto che si impone, pertanto, una sospensione dell'iscrizione a ruolo dei procedimenti comportanti, nel loro contenuto accessorio, il diretto trasferimento di beni immobili, restando per contro consentito alle parti di assumere nel verbale di separazione consensuale, nei procedimenti di modifica delle condizioni di separazione o divorzio nonché in quelli di divorzio su domanda congiunta un espresso "impegno" a trasferire con contestuale relativa accettazione, manifestazione di volontà di per sé idonea – all'atto della successiva formalizzazione del trasferimento nelle forme di legge innanzi a notaio – a garantire la fruibilità delle previste agevolazioni di carattere fiscale, se ed in quanto spettanti

dispone

che con effetto dal 16 marzo 2009 e sino a diversa determinazione, la Cancelleria provveda all'iscrizione a ruolo dei procedimenti di competenza della Sezione comportanti cessioni/trasferimenti di beni immobili solo ove contenenti "l'impegno a trasferire", con relativa accettazione, i beni immobili in questione, individuati catastalmente e con tutte le specificazioni utili ad attuare il successivo trasferimento con atto notarile ai sensi di legge.  
Si invitano i sigg. Avvocati, che abbiano già predisposto i ricorsi con previsione di diretto trasferimento attraverso l'atto giudiziario, a modificare la domanda nei termini sopra indicati.  
Dispone che le Cancellerie diano tempestiva attuazione al presente provvedimento.

Milano, 6 marzo 2009.

Il presidente delegato  
Patty G. Servetti  


# La città e l'economia

## Porti, "La sicurezza più importante della concorrenza" Sentenza storica

### Il Tar accoglie il ricorso degli ormeggiatori difesi dagli avvocati Carbone e Munari "Pronunciamento di valore nazionale"

MASSIMO MINELLA

**L**A SICUREZZA prima della concorrenza. Potrebbero addirittura definirsi storici le due sentenze, appena depositate, che hanno respinto i ricorsi (ex art. 21-bis l. n. 287/90) proposti dall'Antitrust che chiedeva di accertare il diritto degli utenti all'autoproduzione dei servizi di pilotaggio e ormeggio. Il caso è stato sollevato nel porto di Catania, ma è chiaro che la sua valenza va ben oltre i confini dello scalo siciliano e assume un carattere nazionale, altrettanto



MAXIMINO  
L'antitrust ha respinto il ricorso dei piloti e degli ormeggiatori

di grande attualità in un periodo in cui i cosiddetti servizi tecnico-nautici (ormeggio, pilotaggio, rimorchio) vengono costantemente messi in discussione, ipotizzando appunto di metterli in concorrenza, affidandoli al termine di una gara che finirebbe per essere inevitabilmente al ribasso.

Banche non sempre chiare nelle motivazioni, le due sentenze confermano il ruolo "veicolo" della concorrenza rispetto alla sicurezza, e le particolari caratteristiche dei servizi tecnico-nautici, nell'interesse generale

dei non del singolo utente.

Che la vicenda, come si diceva all'inizio, avesse un carattere nazionale lo conferma anche la presenza degli attori in scena. Di fronte al Tar della Sicilia (sezione quarta) si sono infatti presentati da una parte l'Antitrust, dall'altra il ministero dei Trasporti, il Gruppo Ormeggiatori e Bartalotti del Porto di Messina, rappresentato dagli avvocati genovesi Sergio Maria Carbone e Francesco Munari e dal collega siciliano Antonino Mirono Russo, e l'Angopi, l'associazione nazionale dei gruppi ormeggiatori e barecaioli dei porti italiani.

Nel merito, a sollevare la questione era stata nel 2012 la compagnia armatoriale Carimex che aveva chiesto di potersi "autoprodurre" il servizio di ormeggio per le sue navi all'attracco nel porto di Catania. In primo tempo la Capitaneria aveva respinto la richiesta, ma la compagnia si era rivolta all'Antitrust che, invece, aveva ritenuto fondata la tesi degli armatori. A questo punto, di fronte a una nuova richiesta, la Capitaneria aveva acconsentito, facendo però scattare il ricorso degli ormeggiatori. Si è arrivati così al pronunciamento del Tar della Sicilia che, scegliendo le tesi dei legali genovesi, ha sancito di fatto la priorità della sicurezza rispetto al principio della concorrenza. Proprio la rilevanza portuale, così specifica e quanto mai diversa di periodi per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, richiede infatti una professionalità estrema che può essere svolta da personale avvezzo al lavoro dopo specifica formazione (che mai deve interrompersi). Non può essere una semplice gara, quindi, a mettere in gioco servizi di questa natura, facendo saltare gli aspetti di natura economica.

### LA LETTERA



## Carige, i vertici scrivono ai soci "Più tranquilli dopo l'aumento"

**L**AUMENTO di capitale da 80 miliardi consentirà al gruppo Carige di affrontare con maggiore tranquillità le sfide imposte a tutto in solleciti finanziari nei prossimi anni". Così i vertici di Carige - il presidente Cesare Castelluccio Albani e l'amministratore delegato Piero Miotto - nella lettera indirizzata ai soci in vista dell'assemblea del 25 aprile chiamata ad approvare la ricapitalizzazione chiesta da Banca e il bilancio 2014. "In anno di svolta", quello appena trascorso, in cui il gruppo ha operato con successo, ha condotto un "profondo e radicale rinnovamento" in uno scenario economico "più incerto".

con un continuo ricambio di regolamentazione "in rapida evoluzione" e "non stabile di un quadro regolamentare sereno". Il gruppo ha risposto da vicino alle sfide che hanno riguardato la banca. Castelluccio Albani e Miotto si sono rivolti ai soci, invitando a votare a favore della proposta di Carige che ha fatto approvare il 100 per cento del Consiglio d'Amministrazione. "La comunità finanziaria è in pieno dialogo con la banca", ha detto il presidente. "La banca è in grado di esprimere i migliori risultati di redditività e di redditività con il massimo rispetto per i soci e i clienti, ha sottolineato Miotto".